Anno XXXIX | Mercoledì-Giovedì 1-2 Dicembre 1886 | N. 279

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ALL' UNISONO

E con vero compiacimento che rileviamo come la stampa di ogni gradazione, sia unanimemente concorde nell' apprezzare e commentare favorevolmente le dichiarazioni del conte di Robilant in risposta alle interrogazioni sulla politica estera.

Era qualche anno che questo fenomeno di una nota all' unisono nella stampa della Capitale in ispecie, si lasciava desiderare: ed ora è tanto più da rallegrarsene in quanto si riferisce alla quistione più vitale e più interessante della nazione e sulla quale v' è stata tanta polemica e tanta discussione da produrre una certa agitazione nel paese e da mandare a carte quarantanove più di un ministro.

L' *Opinione* scrive in proposito:

« Le dichiarazioni che l' on. ministro degli affari esteri fece ieri alla Camera, in risposta alle interrogazioni degli on. Sant' Onofrio e Valle, produrranno nel paese la ottima impressione, che produssero sull' Assemblea, la quale, senza distinzione di partiti, applaudì l' eminente uomo di Stato.

« Notiamo con soddisfazione che gli applausi furono concordi e che a stringer la mano all' on. Ministro, per congratularsi dell' elevata nota impressa al suo discorso, non furono meno solleciti alcuni dei più autorevoli deputati dell' opposizione, di parecchi della maggioranza. Registriamo questo fatto con compiacimento imperocchè ci conforta qualunque sintomo il quale dimostri che v' è nel Parlamento italiano la tendenza a considerare al disopra d' ogni piccola preoccupazione di partito la politica estera, che dev' essere tenuta, in Italia, com' è in Inghilterra e in altri paesi, all' infuori e al disopra dei partiti, perchè è problema nazionale e patriottico.

« A produrre l' ottima impressione delle dichiarazioni del conte Robilant contribuirono i concetti essenziali che le informavano, lo spirito elevato che le animava e la franchezza, la precisione, la chiarezza delle parole.

« A giudizio di tutti, si udì una nota elevata, degna d' un governo che guida le sorti d' una nazione, entrata da poco tempo nel concerto delle grandi potenze, ma che ha già acquistato un posto onorevolissimo e che ha principii ed interessi da tutelare e da proteggere. »

E la *Tribuna*:

« E dallo stesso rendiconto vedranno quando e come esse abbiano avuto il suffragio della Camera.

« Soggiungiamo quì che l' impressione generale destata negli ascoltatori è stata buona — tanto per la forma semplice e chiara del discorso — quanto, e più ancora, per alcune affermazioni *di principi e di sentimenti* le quali hanno gradevolmente sorpreso la Camera.

« Mettiamo in prima linea fra queste le parole di simpatia per il popolo bulgaro e per il nobile principe « veramente degno di miglior sorte » che occupò, fino a mesi fa, il trono di Bulgaria.

« Generalmente favorevole è stata pure la impressione delle dichiarazioni fatte riguardo ai nostri rapporti coll' Inghilterra, ed alla tradizionale amicizia che ci unisce con questa potenza. »

Ecco una delle poche volte in cui possiamo anche noi dichiararci soddisfatti senza incorrere l' accusa di ossequenza ministeriale ad ogni costo.

E noi siamo soddisfattissimi, perchè il discorso ministeriale non solo mette in chiara luce la politica italiana riguardo alle questioni pendenti, ma dimostra in modo non meno chiaro che tale politica si è ispirata costantemente ai principi fondamentali della nuova Italia e segue inoltre la linea più conforme ai nostri interessi.

Nessuno, da nessuna tribuna parlamentare, ha finora proclamato con tanta franchezza, come il ministro Robilant, sentimenti di simpatia e di ammirazione al principe Alessandro e al popolo Bulgaro: nessuno ha proclamato con tanta risolutezza il diritto della Sobranje di eleggere il suo principe, conformemente al trattato di Berlino, che fu ed è la regola di condotta del Governo italiano.

E chi, astrazion fatta dallo spirito di partito, negherà questo tributo di lode ed ammirazione alle virtù del principe di Battemberg, splendido in guerra, come acuto diplomatico in pace, malgrado la sventura immeritata? Non è egli uno degli uomini più notevoli del mondo politico contemporaneo, e tale che non si può certo credere aver egli detto l' ultima parola?

Chi può onestamente negare al popolo bulgaro le qualità che lo additano erede dell' Impero turco, quali che sieno le evoluzioni della storia? Andiamo dicendo da molto tempo che gloriose saranno le sorti di questo popolo, ignorato sino a pochi anni fa, tanto che si diceva averlo il signor Gladstone inventato. E se non si possono eliminare l' Austria e la Russia in Oriente, la storia che sbugiarda tutti i calcoli dell' ambizione, ed ha per risultato definitivo il trionfo di tutte le forze vere, ci darà il trionfo del popolo bulgaro, malgrado tutte le combinazioni della diplomazia.

La riforma della proprietà ecclesiastica

La *Tribuna* annuncia che il nuovo progetto del ministro Taiani per regolare la proprietà ecclesiastica, si fonda sulle basi seguenti:

Conversione in Rendita pubblica di tutti i beni immobili che ancora rimangono al clero, eccetto i palazzi vescovili, le case parrocchiali ed altri immobili di tal genere; quindi abolizione degli Economati pei beneficii vacanti, sostituendovi delle Commissioni laiche nominate elettivamente.

IL PROCESSO DI PIACENZA

Nella sua requisitoria il P. M. recedè dall' accusa contro Carini Gaetano, Albertelli Angelo, Agazzi Angelo, Pancini Cecilia, Pradelli, Carolina e Rocca Filomena, tutti già imputati di ricettazione.

La mantenne contro Elena del Pozzo, Giuseppe Albertelli e Racchini Natale, come autori di furto continuato e qualificato pel valore e per la persona, non già pel mezzo. La mantiene altresì contro il Malchiodi e la Borgazzi per ricettazione *ex post*.

CORRUZIONE

Da Roma telegrafano al *Secolo XIX* queste belle notiziette relative ai fondi segreti con cui si mantengono i giornali agli stipendi del governo:

« Ieri mattina un nostro collega ha trovato un redattore della *Stampa* adiratissimo contro il Casalis, autore primo della prossima soppressione di questo giornale.

« Quel redattore gli ha confidato come egli e taluno de' suoi compagni di lavoro siano stati licenziati senza nemmeno il solito trimestre di stipendio, mentre il Direttore avrebbe ricevuto migliaia e migliaia di lire.

Essi porterebbero prima la questione all' Associazione della Stampa, quindi ai tribunali, perchè vogliono almeno un risarcimento modesto pei danni che ne soffriranno. »

ASSASSINIO A PAVIA

La teppa pavese che ha fatto molto parlar di sè negli anni scorsi ha ripreso vigoria e le liti fra barabba e studenti ricominciano.

Ieri l' altro presso ponte Ticino, un barabba, venuto a contesa con uno studente, lo inseguiva fin dentro l' osteria d' un certo sor Vincenzo trattore. Il trattore prese le difese dello studente. Allora l' inseguitore gli vibrò una coltellata che gli trapassò netto un polmone. Egli morì due ore dopo.

INFORMAZIONI

— Il Segretario della Scuola Veterinaria di Torino, il quale, come pubblicammo, vuotò la cassa e fuggì, tentò ieri di avvelenarsi a Nizza. Si spera di salvarlo.

— I giornali Parigini rimproverano il comitato per Merlatti di favorirne quasi il suicidio.

Il dottor Chassaing ed altri lo visitarono e riconobbero che potrà continuare ancora per parecchi giorni il digiuno.

— A Napoli mille muratori si misero in sciopero ed aggredirono molti dei compagni che non volevano abbandonare il lavoro. Nacque una baruffa da cui alcuni riportarono delle ferite, parecchi altri delle contusioni. Col pronto intervento della forza pubblica gli scioperanti furono presto dispersi.

Gli scioperanti pretendono che, malgrado la riduzione delle ore di lavoro, il salario sia mantenuto quale era prima. Intromessosi un Ispettore di P. S. nel pomeriggio una parte degli operai in isciopero ripresero il lavoro. Si teme però che lo sciopero ricominci con maggior estensione poichè gli operai non vogliono recedere dalle loro domande e gli appaltatori non sono disposti ad accoglierle. Nelle vicinanze della stazione gli operai ed i lavoranti si calcolano a diecimila.

— Nella stazione di Velletri sulla linea Roma-Napoli l' altra sera per un falso scambio dato al treno in arrivo, avvenne uno scontro fra due treni merci.

Parecchi carri carichi ne soffrirono fortemente.

Il macchinista ed i frenatori salvaronsi a tempo saltando a terra.

Il binario rimase ingombro per lungo tratto.

Parlamento Nazionale

Roma 30 — **Camera dei Deputati.**

Ripresa all' art. 37 la discussione del bilancio d' agricoltura ecc. fanno raccomandazioni Odescalchi, Cavalletto e Camporeale.

Grimaldi chiede un aumento di lire 10,000 per l' Esposizione di merletti a Roma.

Lucca (relatore) acconsente.

Borgatta prega il ministro ad intendersi con la commissione filosserica sui mezzi più efficaci ad impedire la diffusione della filossera ed indagare se il male sia penetrato veramente in un comune della provincia di Alessandria.

Il relatore ed il ministro rispondono con assicurazioni.

Si approva il totale della spesa in lire 15,027,692 e l' ordine del giorno della commissione: « La Camera invita il governo a studiare modificazioni alle leggi di contabilità e lavori pubblici per la quale sia possibile di agevolare alle società cooperative di partecipare alla esecuzione delle opere pubbliche. »

È approvato l' articolo unico della legge.

Si comunica una lettera del presidente del Senato annunziante la morte del senatore De Foresta.

Bianchieri ne commemora le virtù ed il carattere.

Taiani in nome del governo vi si associa.

Si proclama l' esito della votazione per la commissione del Codice Penale. È riuscita nominata l' intera lista concordata.

Il bilancio d' agricoltura è approvato a scrutinio segreto con 215 voti contro 46.

Sono pure approvati il trattato di commercio col Zanzibar, il progetto d' affitto trentennale di un fabbricato ad uso fabbrica di tabbacco a Sestri-Ponente.

Roma 30. — **Senato del Regno.**

Durando commemora il senatore De Foresta elogiandone l' intemerato carattere le virtù di cittadino, l' alto sentimento del dovere, e i servigi elevati prestati come magistrato.

Coppino e Manfredi si associano.

Si riprende la discussione delle modificazioni alla legge di istruzione superiore.

Cremona, relatore, sviluppa i concetti riassunti nelle relazioni, e dice che l' ufficio centrale è disposto a ritornare alle sue antiche proposte quando si induca il ministro ad accettarle.

Coppino prega d' interrompere la discussione per due giorni dovendosi recare alla Camera dove è atteso per la discussione del bilancio

Il Senato approva.

INTERESSI PROVINCIALI

Egregio Signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

In seguito alla comunicazione fatta da un Consorziato al giornale la *Rivista* Numero 143 riguardante la diffida notificata nel 18 Novembre dalla Banca di Torino alla Rappresentanza del Consorzio coattivo, si ritiene opportuno di pubblicare integralmente la controdiffida significata alla Banca dalla Commissione.

Ciò potrà servire, ove d'uopo, a tranquillizzare i possidenti consorziati sull'operato premuroso, legale, corretto della Commissione, che non intende però di sollevare in proposito, nè di accettare polemiche sui giornali.

Ferrara 29 Novembre 1886.

Il Vice-Presidente della Commissione
G. Mantovani

REGNO D' ITALIA

Ad istanza della Commissione Amministrativa del Consorzio coattivo di bonificazione del 1.° Circondario di Ferrara in persona del suo Presidente signor avv. cav. Cesare Monti di Ferrara quale rappresentante del Consorzio stesso

Si notifica

Alla Banca di Torino in persona del suo Direttore Generale signor Commendatore avv. Antonio Pariani nella qualifica di stralciario della Società anonima per la bonifica dei terreni Ferraresi in liquidazione residente in Torino.

Che i Periti idraulici della Commissione nominati nel verbale 12 Luglio 1886 signori ing. Giuseppe Calzolari e Giuseppe Previati, nel 14 novembre hanno significato alla Commissione stessa di essere prossimi a compiere i rilievi o le altre operazioni riguardanti l' accertamento delle opere di

bonificazione indicate nel collaudo 14 Ottobre 1880, e quindi sono di parere che debbansi sollecitare per parte dei periti meccanici pure nominati nel verbale 12 Luglio 1886 le operazioni loro demandate, se vuolsi che le une e le altre siano contemporaneamente terminate.

Che la Commissione è sempre pronta come lo fu nel 9 Settembre 1886 a mandare i propri Periti meccanici per tutte le operazioni convenute nel verbale 12 Luglio, e quindi si dovrà attribuire (specialmente e tanto più dopo la Sentenza 5 Novembre 1886 del Tribunale di Ferrara,) a colpa della Banca di Torino se il termine delle operazioni affidate ai Periti dovesse subire ritardo qualsiasi, dovendosi essa sola ritenere responsabile delle sue conseguenze.

Che la Banca di Torino notificando l'atto 18 Novembre ha forse dimenticato i fatti e le sentenze, le convenzioni, gli atti intervenuti, nonchè gli obblighi che Le derivano dal proprio operato, dalle diffide significate e dalla Legge.

Che perciò si ravvisa opportuno ricordare alla Banca di Torino come sino dal 14 Marzo la Commissione si dichiarasse pronta a prendere la consegna previo le debite constatazioni di fatto, ma la Banca volesse provocare un giudizio: in cui rimase soccombente per Sentenze 13 Aprile ed 11 Maggio 1886, trovandosi poi costretta dal controricorso della Commissione a rinunciare al ricorso in Cassazione introdotto nel 23 Maggio 1886. Come la Commissione sino dal 1 Luglio si dichiarasse pronta ad eseguire di pieno accordo la sentenza 13 Aprile, alla scadenza del termine fissato al 12 Luglio ed infatti in questo giorno si redigesse e firmasse il verbale che assicurando i diritti e gli interessi delle parti, avrebbe eliminato ogni ulteriori contestazioni.

Come la Banca ammettendo che si dovesse procedere alla consegna, non soltanto implicitamente riconosceva che si verificasse in essa l'obbligo di cui all'art. 52 della Legge 25 Giugno 1882 di provvedere alla manutenzione e custodia delle opere di bonifica ma ciò esplicitamente dichiarava con atto 31 Maggio 1886 notificato alla Commissione nel quale diceva che alla manutenzione stessa avrebbe provveduto, sebbene suo malgrado, fino a compiuta consegna. Come la Commissione non abbia mancato di mandare i propri Periti idraulici con leali e sollecite precise istruzioni, i quali di pieno accordo con quelli della Banca stanno adempiendo senza controversia nè indugi al loro mandato di conformità agli incarichi avuti. Come nonostante il difetto nella procedura stabilita, la Commissione abbia mandato i propri Periti meccanici nel luogo e giorno destinati dalla Banca per le operazioni riflettenti l'accertamento delle opere meccaniche di bonificazione, e soltanto per ingiuste pretese della Banca, ed illegittimi impedimenti portati all'esecuzione del loro mandato, i Periti stessi siano stati costretti a ritirarsi, nè mai più siano stati invitati a recarsi in luoge attualmente in possesso della Banca, la quale col giudizio introdotto ha implicitamente dimostrato di non volerli ricevere all'effetto indicato. Come finalmente la Banca abbia promosso nel 16 Settembre 1886 giudizio avanti al Tribunale nel duplice intendimento e di consegnare le opere al Consorzio mediante un perito o un sequestratario e di ottenere giustificazione di quanto operò e pretese nel 9 Settembre 1886, ma il Tribunale di Ferrara con sentenza 5 Novembre 1886 ben motivata alla stregua di diritto e dei fatti, approvando pienamente i criteri della Commissione, l'interpretazione data alla sentenza, alla convenzione, ai decreti, alla legge, e l'operato dei Periti della medesima respingesse la ingiusta domanda condannandola nelle spese. Come da ultimo la Banca abbia appellato da questa sentenza avanti la Corte di Bologna fissando per la discussione l'udienza del 23 corr.

Che richiamati questi fatti di indiscutibile verità, torna evidente come in forza dell'art. 52 della Legge 25 Giugno 1883, nonchè dell'altra 31 Maggio 1886 della sentenza 13 Aprile 1886, della convenzione 12 Luglio della continuazione sollecita e mai interrotta delle operazioni di accertamento delle opere idrauliche, e della pendenza del giudizio d'appello, la Banca di Torino non può abbandonare la manutenzione e custodia dei canali, delle macchine e dei manufatti, nè l'esercizio del prosciugamento meccanico dello stabilimento di Codigoro senza incontrare essa sola la responsabilità di tutte le dannose conseguenze che ne potessero derivare.

Ciò si porta a cognizione del signor commendatore Antonio avv. Pariani tanto in rappresentanza della Banca e per la responsabilità che potrebbe derivarne alla medesima in proprio, quanto quale stralciario della Società delle Bonifiche dei terreni Ferraresi.

DALLA PROVINCIA

Formignana 27 Novembre.

Oggi finalmente venivano esauditi i voti di questa popolazione: l'egregio sig. Alessandro Mari prendeva possesso dell'ufficio delegatizio.

Ce ne rallegriamo con Lui, perchè siamo sicuri che avrà a cuore solo il benessere dogli amministrati.

CRONACA

Monumentale incuria — Persona in grado di essere bene informata ci assicura che del monumento al gran Re che il Monteverde doveva consegnare entro l'anno 1886, non c'è ancora la creta con cui dovrà essere plasmato il bozzetto. E noi gli crediamo sulla parola.

Nuovo e maggior motivo di biasimo per l'artefice assuntore dell'impresa, non che per il Comitato che tutta la sua sollecitudine ha posto nello aderire alle richieste di lui e si è poi addormentato in dolce sonno sugli allori.... di Vittorio Emanuele.

E due.

Alla terza, faremo i nomi dei membri del Comitato e discuteremo la loro responsabilità morale e civile di faccia ai contribuenti.

Camera di Commercio — Ci si comunica l'estratto delle deliberazioni prese nella seduta di jeri.

Preso atto d'un istanza presentata da molti commercianti e produttori della Provincia tendente ad indurre la Camera nel proseguire le pratiche per l'attuazione di un ampio scalo merci sul canale di Burana presso il ponte di S. Paolo, con raccordamento alla ferrovia, approvò pienamente che si raccomandi al sig. Prefetto di riconvocare gli enti interessati perchè, riconosciuta la necessità di detto lavoro, si accordino intorno al modo di far fronte all'occorrente metà della spesa, nella certezza che in questa circostanza il Governo vi contribuirebbe per l'altra metà, lo che non farebbe se si lasciasse, per ora, l'*attuale piarda.*

Preso atto della dichiarazione del consigliere sig. Bresciani che asserisce non potere, per la sua tarda età, prestare ulteriormente l'opera sua come consigliere della Camera, riconosciuto attendibile il motivo da lui esposto, la Camera delibera che gli sia tributato un ben dovuto encomio pel valido, intelligente e coscienzioso concorso prestato da lui per tanti anni alla commerciale rappresentanza.

Il Consiglio stesso, avuta comunicazione di un articolo della *Rivista* riguardante altri consiglieri della Camera scadenti d'ufficio, riconosce erronei gli apprezzamenti contenuti nell'articolo stesso.

Corte d'Assisie — Non essendosi jeri potuto costituire il giurì per le molte istanze di dispensa presentate e per la conseguente estrazione di nuovi giurati, la discussione della causa contro Astolfi Antonio venne rimessa ad oggi.

L'Università degli studi. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

« *Egregio sig. Direttore*

Leggo nella *Gazzetta dell' Emilia* d'oggi queste precise parole: « A titolo « di curiosità diamo questo quadro cro-« nologico che comprende le più antiche « Università europee. »

E infatti nel quadro è segnata per la prima Bologna (anno 1075-90), e per ultima quella di Parma (1482). Di Ferrara non si parla, quantunque la sua Università sia stata fondata nel 1391, come risulta dalla Bolla di Bonifacio nono, che trovasi in originale presso la Cancelleria, che leggesi riportata nella nota opera del Borsetti, *Historia Almi Gimnasy Ferrariae* ecc. e che io ho citato nel mio libro — La Università Ferrarese — dato alla luce nel 1879.

Secondo il detto quadro sono 35 le Università antiche, vale a dire fondate in un epoca anteriore al 1500; ma quella di Ferrara che ne ha preceduto 12 rimane fuori.

Io voglio credere che l'ommissione sia stata involontaria; ma non credo si debba tacere, tanto più che una simile dimostrazione viene pubblicata in occasione tanto solenne per la più antica delle Università europee. O vero, trattasi forse di un *lapsus calami* e si scambiò il nome di Ferrara con quello Firenze ove, che io mi sappia, l'Università non ha mai esistito? — In questo caso però è errata l'epoca del 1340, mentre, come dissi, la nostra data precisamente dal 1391.

Ciò per amore del vero; e mi creda con distinta stima.

30-11-86. Suo Dev.mo
A. Gennari.

A sensation — La *Rivista* uscita iersera conteneva in testa la seguente dichiarazione:

« *Alla fine del corrente anno il sottoscritto lascia la direzione del giornale la* Rivista.

« *Dopo quattro anni e mezzo di battaglie quotidiane, dove si ebbero e si diedero onorate ferite, dopo aver strette tante affezioni con gli amici e gli avversari — il distacco, sebbene necessario, costa dolere.* Giovanni Bacci.

Già da alcuni giorni noi sapevamo che tale dichiarazione doveva comparire. E sapevamo altresì che la determinazione si collegherebbe alle non floride condizioni dell'amministrazione del giornale.

Ma opiniamo che qualche ulteriore sacrificio da parte degli azionisti della *Rivista* possa rimediare a tutto. Laonde crediamo che la determinazione sarà, come la desideriamo, non irrevocabile.

Il mercato di lunedì non fu molto attivo per affari in grani pronti - ma i prezzi si mantengono stazionari.

Infatti le qualità fine trovano collocamento sulle L. 22 75 circa - e questo prezzo fu anche praticato per solite scritture a consegna fine mese.

I frumentoni meglio domandati pel consumo si pagarono frazione più della ottava scorsa, ossia 15 Lire circa le qualità del Polesine poste quì.

Le canape continuano piuttosto calme - ma nessuna concessione viene fatta dai detentori di grosse partite. C. F.

Sunto annunzi legali del 30 Novemb. — Avviso d'appalto ad unico incanto che seguirà davanti a questa R. Prefettura alle ore 10 ant. del giorno 16 Decembre pei lavori di costruzione di piazza bassa alla Coronella *Riva.* L'appalto ammonta alla somma di L. 17610.

Società operaia femminile di Bondeno — Abbiamo ricevuto da alcuni giorni il Bilancio Consuntivo 1885 di questa Società fondata nel 1869.

Le rendite dell'Esercizio furono di L. 718 97, le spese di L. 304 65. Quindi un avanzo di L. 414 32 passate al patrimonio sociale che ascendeva al 31 Dicembre 1885 a L. 3973 07.

Il movimento dei sussidi e dei prestiti apparisce abbastanza ragguardevole, ordinato ed efficace.

I doruti elogi al Presidente, alle Direttrici, alle Consigliere e a tutti gli altri membri della Rappresentanza che alla Società dedicano le loro cure.

Cronaca del fuoco. — In Renazzo manifestossi incendio nella casa di abitazione del sig. L. Pirani. Il fuoco fu in breve spento dagli accorsi terrazzani. Il danno fu di L. 450 fra masserizie distrutte e danni al fabbricato.

L'incendio si ritiene casuale.

I « colombi viaggiatori » — Così chiama la *Rivista* i membri della Deputazione e il ff. di Sindaco partiti per Roma; a proposito dei quali ella pare si *formalizzi* che sia stato messo a loro disposizione un fondo per le spese di viaggio.

O che dovrebbero forse viaggiare a loro

APPENDICE

GRAZIADIO ASCOLI

L'illustre filologo, una delle glorie d'Italia, del quale venne celebrato l'altrieri con alte e degne onoranze, il giubileo nel professorato, è nato a Gorizia il 16 luglio 1829, da Elena Ascoli Norsa e Leone Flaminio Ascoli, padre anche alla compianta signora Betty che fu moglie ad altro egregio italiano, l'infaticabile deputato di Venezia, vice presidente della Camera l'on. Maurogonato.

Studiò privatamente sotto l'egida e la direzione della madre, dopo che la morte gli aveva tolto il padre, — e a soli 13 anni recatosi a Vienna per sottoporsi agli esami del grande orientalista Hammer Burgstall, superò la prova in modo ammirabile.

A 17 anni pubblicò coi tipi del Vendrame, di Udine, il suo primo lavoro *Sull' idioma friulano e sulla sua affinità colla lingua valacca*, nel quale intese a provare che nella Valacchia d'allora, la presente Rumenia, i primi abitatori conosciuti erano stati i discendenti di quelle medesime orde che avevano popolato il Friuli, che Udine e Bukarest avevano fra loro una fratellanza indiscutibile di linguaggio e di lignaggio.

Pur proseguendo le opere industriali del padre coll'occuparsi e della carriera di Passerano e della filanda di Podgora, Graziadio Ascoli non si distolse un sol giorno dai severissimi studi.

Nel 1848, coi tipi Paternolli, pubblicò l'opuscolo consentaneo ai tempi memorandi: *Gorizia italiana, tollerante, concorde. Verità e speranze nell' Austria del* 1848. — Ad esso si ispirano ancora, gli egregi e arditi fautori della « Pro patria »!

Mirabili fra altre in quest' opuscolo le seguenti righe sulla tolleranza religiosa:

« Io ebreo, che come ebreo, persuaso « della mia credenza, e fatta dal cittadino astrazione, l'intolleranza cristiana « non curo, mi rivolgo ai ministri della « religione cristiana, e non come ebreo, « ma come uomo, (se anche giovane e indotto) dal profondo dell'animo mio ren-« do loro grazie se ora che i giorni pas-« sarono ove baluardo de' troni si voleva « l'ignoranza, e s'asseriva la chiesa, vol-« lero liberi al popolo cristiano favellare ».

E chiudeva: « Affrettiamo il giorno in « cui tutti senza distinzione di fede e di « casta, ci confonderemo in un amplesso. « E tutti uniti rendiamo questo soggior-« no, invidiabile per le bellezze di natu-« ra, pure per coltura veramente nazio-« nale lodato, per tolleranza onorato e « per concordia ».

Agli entusiasmi del 1848; seguirono le amare delusioni. L'Ascoli cercò e trovò conforti, negli affetti famigliari. Sposatosi a Trieste nel 1851 colla signorina Fanny Beatrice Kohen, n'ebbe due figlie e due figli, degni in tutto dei genitori.

Una delle figlie la signorina Lia, andò sposa ad un egregio giovane veneziano, l'avv. Cesare Vivante, professore nell'Università di Parma.

Nel 1855 l'Ascoli diede alle stampe i suoi *Studi orientali e linguistici*, ai quali teneva dietro nel 1861: gli *Studi critici*, rivista periodica sull'origine delle forme grammaticali, sulla dialettologia italiana, sulle colonie straniere, frammenti albanesi e gerghi.

Il nome di lui si ripeteva con alta gloria nelle più illustri Accademie d'Europa, quando ad accrescerne la fama, venne la serata del 25 Febbraio 1851, in cui egli, fra gli applausi universali, lesse a Gorizia la sua prelazione *sulle condizioni etnografiche dell' Europa.*

Il Governo Italiano gli offerse la Cattedra di filologia comparata nella R. Accad. di Scienze a Milano, ed egli accettò.

Da Milano, egli pubblicò i celebri suoi *Corsi di Glottologia* e altre opere non meno degne, dando poi mano a quel vero monumento della scienza, che può dirsi l'*Archivio glottologico italiano.*

Nei congressi linguistici di Pietroburgo, Parigi e Berlino, tenne alta la propria fama rendendo viepiù riverito quello d'Italia; nè a lui mancarono sommi onori; decorazioni, commende gli vennero decretate a iosa, da Sovrani, da Governi e nella dotta Germania, Berlino, la superba, lo volle suo cittadino onorario.

Sventuratamente, scrive il *Corr. di Gorizia*, la scienza dell'Ascoli è accessibile ai soli iniziati. A noi profani non è consentito di avanzare una linea oltre ai proemii; l'Ascoli ci solleva coi proemii la tenda che custodisce il santuario, tanto che noi vi possiamo piegar dinanzi il capo riverente. Sappiamo che è grande, indoviniamo che occorre tutta la vita di un uomo superiore per le lotte che il genio deve sostenere nell'attraversare le vie conosciute e spingersi poi arditamente a nuove scoperte, in quel campo in cui l'immaginoso e il positivo si porgono la mano per ricostruire l'antico e preparare il futuro nella storia delle lingue e dei popoli.

spese, servendo il Comune e la Provincia?

Sulla opportunità e sulla utilità di queste gite sarà lecito di discutere e trarne gli apprezzamenti che si crede, ma la esservazione della *Rivista* ci sembra per lo meno curiosa.

In quanto poi alla gita del ff. di Sindaco, osserviamo che è la prima voltache le pratiche per la sede di un Reggimento decidono di una gita alla Capitale, e ciò dopo visto che si resero inutili gli uffici zelanti sì ma isolati di questo o di quel Deputato.

In Tribunale — Il *Bollettino Giudiziario* annunzia che l'avvocato Scilmà, procuratore del Re al Tribunale di Sassari è traslocato al Tribunale di Ferrara.

Offerte alla Casa di Ricovero — Il sig. Luigi Bonetti ha regalato alla Pia Casa Ricovero Paglia quint. 8, ed il sig. conte Giovanni Gulinelli seniore Canepa chilogrammi 152.

La Presidenza rende di pubblica ragione e ringrazia.

Che miseria! — Alla questura, che dovrebbe essere la sentina della cronaca e sulla quale poggiano le maggiori speranze dei *reporters*, questi non trovano che delle disperanti delusioni.

Il pasto d'oggi è costituito, da due tacchini rubati in Argenta dal pollaio di Benedetto Accorsi la notte... dal 26 al 27 Novembre! — Freschi!

Oh rabbia! Due tacchini! Solo due tacchini! Come ammanire della cronaca *palpitante* d'emozione in una città impossibile come questa?

Che dobbiamo proprio ridurci a dissertazioni culinarie sui petti a bagno maria e sulle ali fagianate dei tacchini suddetti?

Parlaci di bipedi implumi, o nero e provvidenziale libro — narraci di mirabolanti avvenimenti, di galanti avventure, o guai!

Pur di far parlare la cronaca — il *reporter* è disposto a dare l'estremo tuffo nelle fosse del Castello, e allora.....

Notizie artistiche — Lo spartito dell'*Otello* fu pagato a Verdi 100,000 lire dalla Casa Ricordi, più la metà di tutti i noleggi che si faranno.

I fratelli Corti pagano il noleggio lire 30,000.

L'impresario del *Costanzi* di Roma, Canori, è andato a Milano per combinare di dar l'*Otello* a Roma subito dopo Milano.

Gli vennero chieste 2000 lire per sera e l'obbligo di almeno dieci rappresentazioni.

Pare che non avendo combinato, il Canori darà invece la nuova opera *Merlin* di Goldmark, datasi sere sono a Vienna e che fu acquistata per l'Italia dalla signora Lucca.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l'elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel corrente mese.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Sabbioni Francesco, S. Romano N. 108, dal 1 alli 8 del mese.

Oliva Marcellino, Piazza Castello 10, dal 9 alle 16.

Tomà Rosa, S. Romano 34, dal 17 al 24.

Giorgi Mauro, Ripagrande 91, dal 23 al 31.

Macellai: (fino all'ave maria).

Bovi Natale, Cortevecchia n. 15, dal 1 alli 8 del mese.

Goberti Giuseppe, Garibaldi 26 dalli 9 alli 16.

Bertoni Davide, Mazzini 74, dalli 17 alli 24.

Bertocchi Ruffo, Saraceno 77, dalli 25 alli 31.

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
30 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	»	Tem.ª min.ª	+ 1°, 0 c.
Alt. med. mm.	757,51	» mass.	+ 5°, 1 c.
Al liv. del mare	759,63	» media	+ 3°, 0 c.
Umidità media.	84, 1	Ven. dom.	NNW-N

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno: nebbia rara pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 54
1 Dicembre — Temp. minima + 4,° 4 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
1 Dicembre ore 11 min. 52 sec. 36.

Telegrammi Stefani

Buda Pest 29. — La Delegazione austriaca approvò senza discussione il credito straordinario dell'esercito.

I relatori dei diversi bilanci constatano che non esiste alcuna differenza di risoluzione nelle due delegazioni.

Londra 29. — I giornali della sera come quelli del mattino attaccano le dichiarazioni di Freycinet riguardo all'Egitto, accentuando il diritto della preponderanza inglese.

Londra 30. — Si afferma che Buller fu nominato sottosegretario per l'Irlanda.

Madrid 29. — Un incendio distrusse completamente la città di Valverde nella provincia di Leon. Nessuna vittima.

Sofia 30. — La Porta consigliò alla reggenza di abbandonare il progetto dell'invio presso le potenze di una deputazione eletta dall'assemblea dicendo che la Porta tratta con la Russia per la soluzione della questione bulgara. La reggenza rispose di non avere diritto d'impedire alla deputazione di compiere il suo mandato persuasa che l'esposizione della situazione del paese dinanzi ai governi delle potenze contribuirà a facilitare il cómpito assuntosi dalla Porta.

Londra 30. — Si assicura che Waddington ha chiesto a lord Iddesleigh di dare una risposta definitiva circa il progetto del canale di Suez.

Un trattato di commercio fu concluso tra la Francia e il Messico.

Notizie private assicurano che la Russia non insiste per la candidatura del principe di Mingrelia.

Vienna 30 — Tutti i giornali lodano le dichiarazioni di Robilant. Il *Fremdenblatt* dice che l'Austria ha accolto con particolare soddisfazione le parole relative ai rapporti fra l'Italia e i gabinetti di Vienna e Berlino che sono animati dagli stessi sentimenti verso l'Italia, la quale prestò il suo concorso efficace, ad evitare conflitto e fare rispettare i trattati.

L'opinione pubblica europea avrà una nuova conferma che la politica di pace è scopo di tutte le potenze che si trovano sulle stesse basi e sono animate da mutua fiducia.

La *Neufreiepresse* giudica le parole di Robilant una nuova guarentigia di pace perchè la Russia non potrà non essere impressionata dall'identità di veduta fra l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia.

La *Vienerall. Zeitung* dice: L'Italia unificata difendono i suoi interessi trovasi nella crisi attuale dalla parte del diritto.

La *Presse* dice che risulta dal libro verde e delle dichiarazioni fatte alla Camera da Robilant che non è per l'influenza di Salisbury e Kadlnoky che l'Italia si è posta con loro nello stesso terreno, ma l'Italia volontariamente ed apprezzando giustamente i nostri interessi si è associata all'azione dell'Inghilterra e dell'Austria.

Del mattino

Sofia 30. — La Porta consigliò alla Reggenza di abbandonare il progetto d'invio presso le potenze di una deputazione eletta dall'assemblea, dicendo che la Porta tratta con la Russia per la soluzione della questione bulgara.

La Reggenza rispose di non avere diritto d'impedire alla deputazione di compiere il suo mandato, persuasa che l'esposizione della situazione del paese dinanzi ai Governi delle potenze contribuirà a facilitare il cómpito assuntosi dalla Porta.

La deputazione partirà domani. Grekoff la raggiungerà appena ristabilito.

Boulogne 30. — L'imperatrice Eugenia è arrivata diretta per l'Italia.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

PUBBLICAZIONI

Anche questo mese l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha mandato fuori una numerosa schiera di libri, che annunciamo nell'interesse dei nostri lettori:

Grosso. INSCRIPTIONES CARMINA, COMMENTATIONES (L. 18). Opera di speciale valore per i latinisti. È dedicata dall'autore all'editore Hoepli.

Per la *Biblioteca Tecnica* l'Hoepli pubblicò GLI STILI ARCHITETTONICI, in 40 bellissime tavole in 4°, del prof. *Mongeri*, opera di speciale importanza per gli Istituti di Belle Arti, per le Scuole di disegno, per gli architetti (L. 8). — L'ANALISI DEL LATTE del *Sartori*, guida pratica per i chimici, per gli agricoltori e i produttori di latte (L. 2 50). — LE TAVOLE LOGARITMICHE del *Bremiker* e del *Cremona* (L. 2). E questa la III edizione.

Per la *Biblioteca degli studi giuridici*, escono ora dalla stessa Casa editrice: STUDII DI DIRITTO STATUTARIO del *Lattes*, riguardanti il procedimento sommario o plenario negli statuti, e l'identità statutaria (L. 2 50). — ELEMENTI DI LEGISLAZIONE RURALE del *Triaca* (L. 3 50), che furono preceduti, in questi ultimi mesi, dal *Diritto civile* (5ª edizione), dal *Diritto commerciale* (5 edizione) e dal *Diritto amministrativo*, dello stesso autore.

Le edizioni dei *Manuali Hoepli* si vanno accrescendo d'altri volumi: infatti ora esce la quarta edizione dei DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI del *Maffioli*, libretto tanto diffuso nelle Scuole del Regno (L. 1. 50).

Come altro libro scolastico, di edizione dell'Hoepli, annunciamo le PREMIÈRES LECTURES FRANÇAISES del *Martin*, di cui esce la seconda edizione (L. 2).

Chiudiamo questo annuncio bibliografico col ricordare che la *Collezioncina diamante Hoepli* si è arricchita di due altri eleganti volumetti: *Tommaso Moore*: GLI AMORI DEGLI ANGELI — ADORATORI DEL FUOCO, traduzione del Maffei, — e *Saverio Nurisio*, RISPETTI e STORNELLI, dedicati a S. M. la Regina. (Lire 3 ogni volumetto legato riccamente).

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 27 Novembre 1886.

NASCITE - Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marchesi Luigi fu Giovanni con Fugagnoli Virginia di Paoto — Masetti Girolamo fu Pietro con Cremonesi Adelaide di Pellegrino — Bovi Natale di Marino con Anastasi Caterina di Pio — Baglioni Ettore fu Ulisse con Cescati Vittoria fu Giuseppe — Ramari Severino fu Luigi con Natale Luigia di Francesco.

Piazzi Romeo di Luigi con Pirani Pina fu Giuseppe — Bottoni Francesco fu Barlaam con Morgante Bartolomea esposta — Lanzoni Geremia di Agostino con Artioli Beatrice fu Giuseppe — Borghi Paolo fu Domenico con Stregoni Malvina fu Natale — Cappellari Emanuele fu Antonio con Arquà Clelia di Stefano — Mantovani Ermenegildo Italo Secondo di Luigi con Ardumi Ortilia Caterina fu Angelo — Berti Italiano dell'avv. Giuseppe con Iori Edmea del capit. Antonio.

MATRIMONI — Mantovani Biudo, droghiere, celibe, con Facchini Luigia, donna di casa, nubile — Mainardi Arturo, fattorino telegrafico, celibe, con Moschi Eleonora, cucitrice, nubile.

MORTI — Fabbri Aurelia fu Carlo, in Peccenini di Ferrara, di anni 65, donna di casa — Cottica Contardo fu Achille di Ferrara di anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 0.